

Roma, 28 febbraio 2012 Nella giornata di ieri la tendopoli spontanea dei rifugiati presso l'ex-air terminal Ostiense di Roma è stata smantellata e i profughi trovano ora un'accoglienza più dignitosa presso il centro di prossimità di Tor Marancia. Medici per i Diritti Umani desidera ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto con solidarietà concreta il lavoro dei suoi medici e volontari, che insieme a tante altre associazioni e cittadini, hanno lavorato affinché si raggiungesse questo obiettivo. Un risultato che ci auguriamo non effimero.

Nuovo centro di prossimità per i profughi dell'Ostiense.

Un'opportunità e un rischio

Roma, 24 febbraio 2012

Medici per i Diritti Umani (MEDU) esprime soddisfazione per l'apertura del centro di prossimità di Tor Marancia che permetterà di accogliere i numerosi profughi, in prevalenza afgani, che vivono in condizioni drammatiche presso la tendopoli spontanea dell'ex-air terminal Ostiense. Tra di essi un numero rilevante di minori, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. I profughi possono ora trasferirsi presso la nuova struttura, approntata dal V dipartimento del Comune di Roma in collaborazione con il Municipio XI. L'iniziativa rappresenta un'importante opportunità per dare una risposta credibile ad una crisi umanitaria che si prolunga da troppi anni (vedi foto racconto Ostiense: cinque anni di non accoglienza) senza che le istituzioni abbiano saputo mettere in atto soluzioni dignitose. In questi anni è stata fondamentale la mobilitazione di associazioni, cittadini e istanze territoriali che non hanno mai cessato di portare aiuti concreti e solidarietà, testimoniare e denunciare (vedi campagna MEDU Un ponte per l'accoglienza), affinché si ponesse fine ad una situazione che umiliava la città di Roma - a poca distanza dal suo centro storico e civile - cancellando la dignità umana e i diritti fondamentali della persona. Al di là del fatto locale, la vicenda assume una valenza più generale poiché se da un lato rappresenta una storia esemplare sulle gravi insufficienze del sistema di accoglienza ed integrazione per i rifugiati in Italia, dall'altra costituisce l'occasione di sperimentare, con il nuovo centro, forme di accoglienza che mettono al centro la protezione della persona, sia essa giunta a Roma per restare in Italia o sia essa in transito verso altri paesi europei. Al di là, infatti, della destinazione finale, è necessario garantire le tutele fondamentali a una popolazione vulnerabile

accomunata da uno stesso destino: la fuga dal proprio paese a causa della guerra, della violenza e delle persecuzioni. A questo proposito è fondamentale che la struttura garantisca, in termini di spazio e di servizi, per lo meno gli standard minimi di accoglienza e che si inserisca in una strategia di intervento integrata che favorisca, tra l'altro, adeguati percorsi di integrazione. Il rischio è che anche questo intervento - come tutti quelli che lo hanno preceduto in questi anni - si risolva in un'iniziativa estemporanea dettata dall'emergenza (si ricorda tra l'altro che l'area delle tendopoli deve essere sgomberata per far posto ai lavori di ultimazione di una stazione dell'alta velocità), riportando in breve tempo sulla strada persone vulnerabili, in una situazione grottesca quanto drammatica.

Medici per i Diritti Umani, organizzazione umanitaria e di solidarietà internazionale, ha fornito dal 2006 assistenza socio-sanitaria ad oltre 4000 profughi giunti presso la stazione Ostiense.

Ufficio stampa MEDU– 3343929765 / 0697844892 info@mediciperidirittiumani.org